

Luciano Ligabue, *La neve se ne frega* (Feltrinelli, Milano 2 maggio 2004) solo un romanzo distopico?

a cura di Laura Giannetti

Romanzo distopico: è una sottocategoria del romanzo di fantascienza; racconta storie ambientate in un futuro nel quale si sono concretizzate le paure che affliggono l'umanità quali il potere della tecnologia, la mancanza di libertà, la presenza di un occhio/grande fratello che controlla la vita di ognuno.

Precedenti famosi: *La fattoria degli animali* (1945) e *1984* (1949) di George Orwell; *Il signore delle mosche* di William Golding (1952); *Fahrenheit 451* di Ray Bradbury (1953), seguito dall'omonimo film di François Truffaut; *In senso inverso* di Philip K. Dick (1967)

Luogo: casa dei protagonisti ed ambienti e luoghi di una città imprecisata.

Tempo: anno 2166

Personaggi: DiFo, Natura, i loro amici/vicini di casa, il detenuto del livello Opal, gli operatori del Piano Vidor, la neve.

Protagonisti:

DiFo è nato a settantanove anni. Nome completo: *Sogno DiFo 79orcu39%se Natura*.

Sogno è il suo cognome e ricorda che lavora nell'arte;

DiFo è il suo nome ed indica il suo mestiere: direttore della fotografia;

79 indica che è nato a settantanove anni;

Orcu indica che fa parte del progetto "Orizzonte curvo";

39%se indica che la sua composizione del sangue è per il 39% sud-europea.

Natura indica il nome della sua compagna per la vita, alla quale è stato legato sin dalla nascita.

Natura è nata a ottantuno anni. Nome completo: *Natura ViPa 81 39%ca Sogno*.

Natura è il suo cognome ed indica che lavora a contatto con l'ambiente naturale;

ViPa è il suo nome ed indica il suo mestiere di "vigilanza e protezione parchi";

81 indica che è nata a ottantuno anni;

39%ca indica che la sua composizione del sangue è per il 39% centro-asiatico.

Sogno indica il cognome del suo compagno.

Narratore: onnisciente; è il protagonista DiFo tranne al cap.19 dove l'autore passa alla 2^a persona singolare dando del *tu* al protagonista DiFo e facendo un bilancio della sua vita con Natura (una sorta di coscienza)

Trama: siamo nel futuro, dove gli uomini concepiti in provetta, nascono da una bolla, già anziani e muoiono all'età di zero anni: questo è il risultato del Progetto Evolutivo Finale. I due protagonisti però concepiscono con un normale rapporto sessuale e iniziano un cammino di consapevolezza attraverso il quale recuperano il valore dell'unione coniugale, della fedeltà, della procreazione, della libertà, della tradizione. Importante, sarà per loro, l'incontro con un detenuto che svelerà come l'operazione chirurgica subita da Natura sia in realtà un parto, un evento naturale per gli uomini vissuti nel passato e del quale solo in pochi conservano il ricordo perché il "Piano Vidor" ha cancellato ogni memoria legata all'essenza naturale dell'uomo.

Gli ideatori del Piano Vidor, nel romanzo, provano dunque a tecnologizzare la totalità della vita dell'uomo dalla nascita, alla scelta del partner, ai tradimenti previsti per una sana vita a due, ma Natura e DiFo, i due protagonisti, ne dimostrano l'impossibilità: la natura umana, biologicamente parlando, sfugge a qualsiasi programmazione tecnologica. Natura concepisce e tale concepimento dischiude l'accesso all'essenza antropologica dell'uomo.

Focus:

- Dopo anni di tentativi finalmente nel 2053, il Piano Vidor ha messo a punto un modello rivoluzionario di società. Lo ha chiamato "Sfida al sogno", esso prevede pari opportunità, pari doveri e pari dignità per ogni uomo e donna. Povertà, delinquenza e guerra sono bandite.

- Tutto è programmato. Non ci sono imprevisti. Totale dominio della tecnologia.

- Microcamere in ogni ambiente, che il sistema accende a suo piacimento, e Sistema satellitare controllano azioni e movimenti di tutti.

- Chi disobbedisce e non osserva le regole o esprime giudizi negativi sul Piano Vidor deve affrontare una rieducazione attraverso l'oloeducatore oppure viene inviato al livello Opal o al Livello Kertsch. (durante la storia scopriamo che a questi livelli di detenzione si trovano persone depositarie dei saperi del passato, che si tramandano tali saperi).

- Natura e DiFo non sono cresciuti in una famiglia, nel luogo dove si impara la reciprocità, la relazione, l'empatia. Quella che sperimentano, per lo meno fino ad un certo punto della storia, è una convivenza a due priva di libertà: ci sono le leggi del piano Vidor, gli amici non se li scelgono, se li trovano come dati; la non violenza è frutto di obbedienza passiva alle regole del Piano Vidor pena l'isolamento e la rieducazione.

- La neve è l'unico elemento in grado di interferire con le telecamere satellitari del Piano Vidor.

- **Tematiche:** *il valore dell'unione coniugale*, DiFo e Natura sono ammirati e invidiati da tutti i loro amici per come vivono il loro rapporto e per la forte intesa che c'è fra loro.

Il valore della fedeltà, DiFo e Natura subiscono i tradimenti programmati. Vorrebbero farne a meno ed uno di questi è motivo di litigio/allontanamento tra loro, un allontanamento che è sanato grazie all'amore reciproco

Il valore della procreazione, il riprodursi dei corpi non è solo un fatto biologico, ma è frutto di un atto umano, libero e voluto, che nasce dall'amore dei genitori pertanto questo amore e l'amore dei genitori per i figli manifesta la genitorialità. Essa introduce nella costituzione dell'io la consapevolezza che nessuno viene da se stesso ma è frutto di una catena generazionale. Inoltre fa vivere la sensazione di essere "possibili creatori di vita" (pag192)

Il valore della libertà, i membri del Consiglio di sicurezza del Piano Vidor decidono per DiFo e Natura; inventano che Natura ha una disfunzione ormonale curabile con un intervento...

Il valore della tradizione, alcuni passaggi di libri e film sono censurati. Chi conosce e/o ricorda la vita prima del Piano Vidor è messo al bando nel Livello Opal. Ciò impedisce alle persone di conoscere le proprie radici, di comprendere e comprendersi.

La canzone, parole chiave: parlami, sentimi, baciami, scaldati + l'avverbio "DAVVERO" che porta in sé l'idea di una relazione consapevole frutto di una scelta. Nella canzone Ligabue aggiunge dunque il *Valore della scelta*: scegliere e scegliere di essere scelti = cifra di ogni tipo di relazione

ALLORA: *La neve se ne frega* non è solo un romanzo distopico!

Infatti Ligabue usa la paura del "grande fratello" e del potere della tecnologia per riflettere sul valore della persona e delle relazioni tra le persone. Possiamo dire: "fa un'operazione di antropologia filosofica" mettendo al centro l'uomo/la donna come persone consapevoli di sé, capaci di pensare, desiderare, progettare, sognare, prendersi cura dell'altro.

Dà anche speranza contro ogni paura infatti le gravidanze di Natura sono la manifestazione della forza e libertà della natura: l'uomo può controllarla ma mai dominarla e assoggettarla definitivamente...essa si ribella e si ribellerà sempre ad ogni costrizione.

Da: *La neve se ne frega* di Luciano Ligabue

"- Sono nato a 79 anni. Meglio non poteva andare...Sono un "orizzonte curvo"...

Davvero mi sentivo di ringraziare qualcuno. E se non loro, chi? Così ho deciso di farlo sapere al Centro Nascite un paio d'anni dopo, quando andavo per i 77.....Per risposta mi è arrivato un modulo prestampato. Diceva: "Il processo di approvazione delle nostre scelte è previsto per chiunque nel corso della propria vita. Siamo particolarmente lieti di poterla annoverare tra gli approvatori precoci...Grazie per la condivisione del Modello"...(pag 13)

..."Fagli vedere il mare, piccola...Fagli "sentire" il mare con i *tuo*i occhi. Porgi anche il suo orecchio perché possa sentirne i rumori ipnotici e quelli che non lasciano scampo....Passa a nostro figlio tutta la te stessa che puoi...Non trascurare la parte più ovvia. Falgi vedere montagne, fiumi, laghi, boschi pianure, vigne e campi. Respirali per lui....Parlagli di noi...guardati allo specchio più spesso che puoi. Così da farlo felice...." (cap.21)

"Sento distintamente le tue urla...Non ho saputo difendervi....Chiudi gli occhi. Non fargli arrivare l'immagine dei loro ferri...Non fargli arrivare la tua angoscia..." "Lasciate stare mio figlio!!!!!" Uno di quelli mi chiede: "Cos'è un figlio?"... (pag.223 e 224)

"*Popolazione mondiale: trentatré milioni di unità*"....In realtà noi ci abbiamo provato a cambiarlo quel numero. Masolo per pochi mesi...

NON SEI UNA MACCHINA NE' LO SEI MAI STATO SEI IL RISULTATO DEL PROGETTO EVOLUTIVO FINALE.... Tu l'hai mai avuto questo dubbio?....Certo che è possibile: non siamo macchine. Le macchine non fanno figli...Per te, i nostri figli hanno fatto in tempo a essere figli? Mi delude molto che tu me lo chieda. Mi dispiace. Però vorrei che mi rispondessi. Certo che sì....Secondo te perché non ci hanno fatto immortali?...forse sono arrivati alla conclusione che il ricambio sia la cosa più giusta." (pag 228 e 229)

La canzone:

La neve se ne frega - YouTube

<https://www.youtube.com › watch>